

PREMIO ACQUI INCISIONE 2013

XI BIENNALE INTERNAZIONALE PER L'INCISIONE

ACQUI TERME, PORTICI DI VIA XX SETTEMBRE
EN PLEIN AIR 15 GIUGNO - 7 LUGLIO 2013







UN MOTIVO IN PIÙ PER AMARE
L' ARTE E
IL MONFERRATO

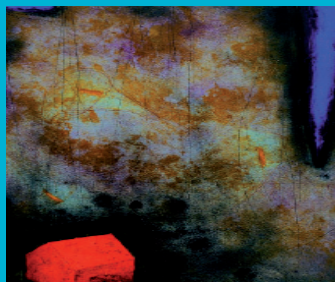
Com'è ormai tradizione, da oltre vent'anni, l'Associazione per la Biennale Internazionale per l'Incisione annuncia l'organizzazione dell'XI Premio Acqui Incisione. Dal 15 giugno e 7 luglio saranno esposte - sotto i portici della centralissima via XX Settembre - 168 opere delle 658 partecipanti al concorso internazionale di grafica d'arte. Artisti di tutto il mondo hanno inviato le loro opere al nostro Concorso, ritenuto tra i più importanti e conosciuti al mondo: il Premio Acqui Incisione offre notorietà, attraverso la pubblicazione di un prestigioso catalogo e la diffusione dell'evento dal sito www.acquiprint.it, la partecipazione delle opere vincitrici a mostre all'estero e riconoscimenti che poche altre manifestazioni sono in grado di garantire come il premio in denaro e saggi critici di riconosciuti esperti internazionali di grafica. Ventidue anni fa questa manifestazione nasceva con l'idea di promuovere il patrimonio artistico, paesaggistico e etnografico del Monferrato e del Piemonte attraverso un veicolo culturale, un gruppo di amici decise di istituire un premio dedicato all'arte incisoria, nella speranza che la manifestazione divenisse ad ogni edizione sempre più conosciuta, fino a valicare i confini italiani. Oggi il Premio Acqui Incisione è conosciuto in tutto il mondo, con sé diffonde il nome e la bellezza del nostro territorio ed è divenuto occasione d'incontro e di scambio culturale.

Giuseppe Avignolo
Presidente dell'Associazione Biennale Internazionale per l'Incisione



BREVE STORIA

Nel 1993 la Biennale per l'Incisione, promossa dal Rotary Club locale sotto la presidenza di Giuseppe Avignolo, governatore Claudio Prelli Bozzo, si presenta come concorso nazionale: la partecipazione è di 46 incisori; tra i partecipanti Kantor, Ruggeri, Scano. Una sezione è dedicata a tredici "maestri" invitati fuori concorso, fra loro Calandri, Della Torre, Donna, Ferroni, Mastroianni, Ruggeri, Spacal -, le edizioni successive hanno offerto sempre stimolanti innovazioni: le grandi mostre curate da Paolo Bellini - "l'incisione in Italia nel XX secolo" con opere, tra gli altri, di Bartolini, Boccioni, Boldini, Carrà, Casorati, De Chirico, Morandi, Vedova, e "Stampe di Maestri.

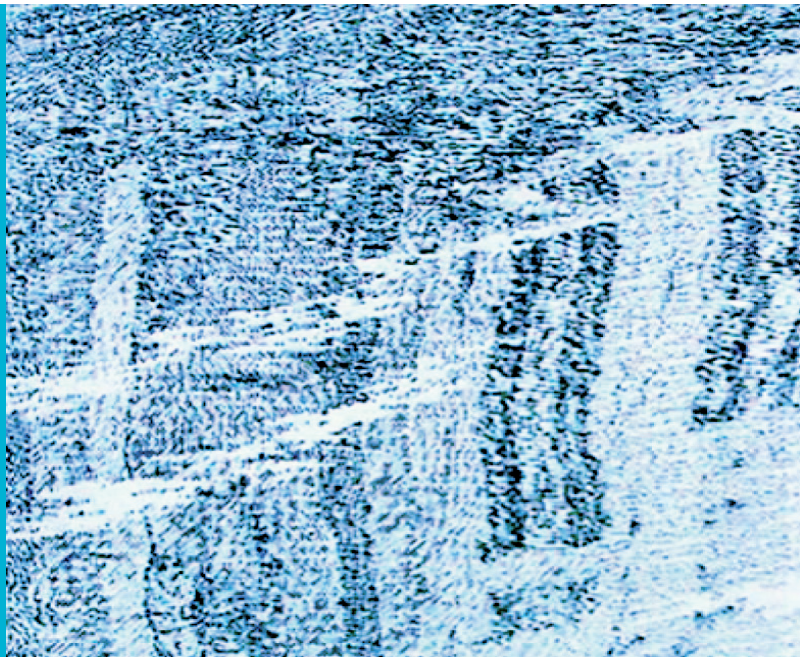


Cento capolavori della Raccolta Bertarelli" – e le mostre omaggio a maestri incisori curate da Fabrizia Triaca Fabrizi, Elena Viganò e Luigi Tavola. Nel 2001 la Biennale acquisisce un' identità "europea". Dal 2003 il riconoscimento "internazionale". Gli allestimenti hanno seguito il crescere della manifestazione: dalle sale del Gran Hotel Nuove Terme allo spazio Kaimano, all'intrigante intuizione di esporre en plein air, sotto i portici della centralissima via XX Settembre, e con strutture espositive progettate ad hoc, dall'architetto Antonio Conte. Importante la presenza dei critici d'arte che hanno contribuito con i loro scritti, editi nei cataloghi, al prestigio del Premio Acqui: Angelo Dragone, Paolo Bellini, Andrea Disertori, Alessandro Gusmano, Carlo Adelfo Galimberti, Patrizia Foglia, Elena Pontiggia, Flaminio Gualdoni, Brita Prinz, José María Luna Aguilar, Marta Rackzek.

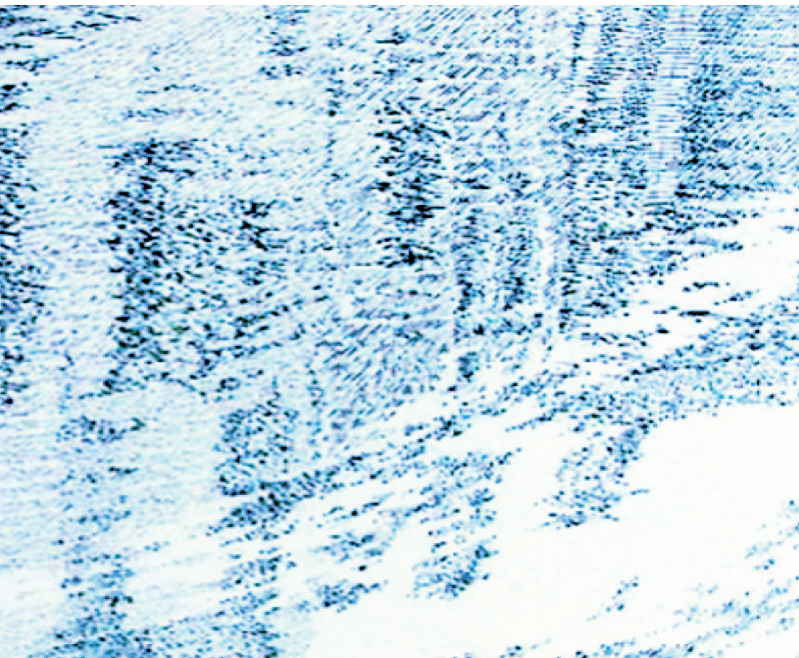
PREMIO ACQUI INCISIONE

La Biennale Internazionale per l'Incisione promuove il Premio Acqui Incisione, a cui possono partecipare opere realizzate con le tecniche calcografiche tradizionali. Tra le opere che partecipano ne sono selezionate un certo numero, a discrezione della Giuria di Accettazione, ritenute meritevoli di essere esposte nella tradizionale mostra biennale e pubblicate nel catalogo edito da Mazzotta. Tra le opere selezionate la Giuria ne segnala 25 che accedono alla finale.

Il Premio Acqui Incisione è assegnato all'opera che tra le 25 finaliste riceve più voti dalla Giuria Popolare. Consiste nella somma di 5.000€ e nel contributo per la tiratura in 75 esemplari, XXV in numeri romani e 50 in numeri arabi. La Biennale istituisce inoltre altri premi - Acquisto, Speciale Giuria, Giovani, Consorzio del Brachetto d'Acqui - che sostengono le spese per la tiratura dell'opera e per la partecipazione dei premiati alla mostra itinerante.



XI BIENNALE



Come un eccellente vino la Biennale Internazionale per l'Incisione vanta un terroir unico, che ha permesso di varcare il giro dei vent'anni d'invecchiamento, presentandosi all'undicesima edizione con rinnovato vigore e con il marchio di una manifestazione organizzata nel migliore dei modi e riconosciuta in tutto il mondo. L'Associazione per la Biennale da ventidue anni dà luogo a un evento complesso, dotato di proprie strutture espositive, con uno staff composto di figure professionali eccellenti capaci di gestire al meglio la partecipazione di centinaia di Artisti incisori in rappresentanza, quest'anno, di 56 nazioni. A latere sono organizzate mostre dedicate ad artisti incisori internazionali e un laboratorio d'incisione e stampa per bambini tenuto dagli Artisti premiati. L'edizione 2013 ha visto un notevole incremento di partecipazione da parte di giovani e giovanissimi praticanti la grafica d'arte; una partecipazione che incide, ormai da quattro edizioni da quando è stato istituito il Premio Giovani, in maniera importante sulla sperimentazione e sulle tematiche delle opere, perché le giovani generazioni sanno leggere tra le righe del contemporaneo alla ricerca di nuove introspezioni, di nuovi confini e trascinano con sé tutta la comunità artistica impegnata nella difficile arte dell'incisione. Una sferzata di vitalità viene dal settore giovanile, per così dire, in questa edizione la partecipazione under 30 è arrivata al 27%, 176 su 658 iscritti; chi sostiene che la grafica d'arte è morta si ricreda, al contrario si sta avviando a divenire il linguaggio delle future generazioni.

PREMIO ACQUI INCISIONE 2013

Il Premio Acqui per l'Incisione è assegnato dopo un lungo iter selettivo operato dai membri della Giuria di Accettazione, quest'anno composta José Maria Luna Aguilar, Enk de Kramer, Gabriella Locci, Marta Rackzek, e da Pierdomenico Baccalario in rappresentanza della Giuria Popolare. Il lavoro della Giuria di Accettazione si svolge in due intense sessioni di lavoro: nella prima sono valutate tutte le opere pervenute al concorso, entro i termini stabiliti, e selezionate le opere da pubblicare in catalogo ed esporre in occasione della mostra estiva; nella seconda sessione sono nuovamente riviste le opere selezionate e, solitamente dopo lunghe discussioni, sono segnalate le 25 opere ritenute idonee a concorrere alla finale del Premio.



GIURIA DI ACCETTAZIONE

Gabriella Locci, Gabriella Locci, docente di Tecniche d'Incisione e Stampa all'Istituto Europeo di Design di Cagliari; presidente di Casa Falconieri, struttura di sperimentazione e ricerca nella grafica d'arte, promuove e realizza workshops in Italia e all'estero; è ideatrice del progetto espositivo MAT; curatrice dei progetti I Luoghi del Segno, Viaggiatori/Viajeros. Nel 2010, riceve il premio della critica di Estampa la Feria Internacional de Arte Multiplo Contemporaneo, Nel 2011 è invitata alla LIV Biennale di Venezia. José Maria Luna Aguilar, direttore della Fundación Pablo Ruiz Picasso, già alla guida della Fundación Museo del Grabado Español Contemporáneo di Marbella e della Fundación Rodríguez-Acosta, di Granada e della Fundación Museo del Grabado Contemporáneo. Marta Rackzek storica e critica d'arte, ricercatore alla Facoltà di Arti di Cracovia e vice presidente della Triennale di Cracovia. E' consulente al Katowice Audio-Art Festival di Krakow e Gdynia e di New Music Society. Ha curato numerose mostre in Polonia e in Italia. Redattrice delle riviste internazionali di arte e cultura Exit e Odra, e ancora di New Polish Art, Obieg, Opcje, Arteon, Zadra; è anche autrice di testi critici di cinematografia. Enk de Kramer, membro de l'Academie Royale Flamande de Belgique pour la Science et l'Art, docente di grafica all'Accademia di Belle Arti di Gent, ha esposto le sue opere grafiche in tutto il mondo. La sua sperimentazione ha dato vita ad una tecnica "de Kramer".

E' noto in ambito artistico internazionale anche per le sue teorie sulla "riproducibilità" dell'opera grafica sostituita dalla "ripetibilità". Pierdomenico Baccalario è giornalista, scrittore e sceneggiatore: autore di romanzi d'avventura, ha pubblicato oltre 50 titoli, principalmente di genere fantasy, tradotti oggi in una ventina di lingue; collabora anche con la Scuola Normale Superiore di Pisa per progetti culturali innovativi destinati alle raccolte museali.

GIURIA POPOLARE

Presieduta dallo scrittore Pierdomenico Baccalario, la giuria del 2013 ha visto una notevole partecipazione di soci rotariani, di sponsors e di molti appassionati collezionisti e conoscitori della grafica d'arte che sostengono con calore questa occasione di cultura internazionale organizzata ad Acqui Terme. L'osservazione delle opere costituisce il punto di partenza per uno scambio di opinioni che permette di cogliere suggestioni, approfondire tematiche, valutare tecniche e stimolare una riflessione in cui ognuno, dal cassetto delle proprie esperienze e della propria sensibilità, sa trarre liberamente il giudizio, scevro dalle valutazioni di mercato e dalle convenzioni suggerite dai professionisti dell'arte commerciale. Da un gomito di coincidenze, che intrecciano sensazioni, ricordi, giudizi tecnici e valutazioni estet-

I FINALISTI

VERBALE DELLA GIURIA POPOLARE

In Acqui Terme, Salone Belle Epoque del Grand Hotel Nuove Terme, martedì 29 gennaio 2013, presenti il Presidente della Giuria Dott. Pierdomenico Baccalario, nonché il notaio Luca Lamanna facente funzione di segretario, si è riunita la Giuria Popolare dell' XI edizione del Premio Acqui Incisione, i cui membri hanno esaminato le opere proposte dalla Giuria di Accettazione e proceduto alla votazione che ha designato quanto segue: Premio Acqui Incisione 2013 Hugo Urbain Besard (Belgio) Cloudy dreams, 2012 acquaforte e stampa in rilievo Premio Speciale Giuria Riitta Moilanen (Finlandia) Frozen memory, 2012 ceramolle, carborundum e corolling Premio Acquisto Silvana Blasbalg (Argentina) Interferencias n.5, 2011 linoleografia e stampa Premio Consorzio del Brachetto d'Acqui Roberto Casiraghi (Italia) Frequenze, 2011 acquaforte, acquatinta e puntasecca Premio Acqui Giovani Shirin Salehi (Spagna) Fragil irrealid II, 2012 acquaforte e xilografia

La scuola spagnola è presente con due interessanti interpreti, la giovane Shirin Salehi (1982) ha intrecciato in "Fragil irrealidad" la sua cultura iraniana con la matericità delle terre assolate iberiche e German Aparicio ha reso tangibile, nell'acquaforte "Astrum 3", la materia vagante nel vuoto. Due le opere provenienti dall'Argentina di Artiste note al pubblico acquese, Maria Blanca Saccomano con le sue figurine all'apparenza infantili che sono manifesto per denunciare la "Globalizacion europe", e Silvana Blasbalg capace con il suo riconoscibilissimo stile di evocare "Interferencias", una situazione normale resa magica da una pioggia insolita. Dalla Finlandia l'opera "Frozen Memory" di Riittas Moilanen ci trasporta in un sogno nordico pieno di poesia. Di tutt'altra natura, materica e dolorosa, è "Desterrado del paraiso en busca del eden", acquatinta e acquaforte del messicano Carlos Castaneda. Densamente evocativa è "Pandora" del russo Vladimir Zuev, realizzata con la sua particolare tecnica di assemblare lastre diversamente incise, ad acquaforte ed intaglio, per creare densità contrastanti. Dalla Polonia "Uk □ ad ambivalentny" di Dariusz Kaka tratta dell'illusione dello spazio con un'immagine vorticosa resa minuziosa dalla tecnica linoleografica; Antoni Kowalski con "Tree of life" fa entrare in una realtà virtuale minuziosamente tratteggiata grazie alle sue doti di virtuoso della maniera nera. Due gli incisori giapponesi, giovanissimi, entrambi classe 1986: Tanuma Toshinori ha fatto già suoi i segreti della tecnica e ne dà ampia dimostrazione nel "Suono misterioso" un'acquaforte con interventi a puntasecca su chine collé; Kei Iizuka in "Water talk" rieccheggia le variazioni liquide con la xilografia.

Eve Stein, francese, realizza “Variations” con un’elegante assemblage di maniera allo zucchero, acquatinta e roulette. Tecnica mista elaborata originalmente anche da Tatjana Savic, serba, che realizza “Ideale di rivierie poetica” con ceramolle e carborundum, e da Hugo Besard, belga, che nel suo “Cloudy dreams” unisce acquaforte e stampa a rilievo. Per la prima volta nella storia del Premio, tra i finalisti è presente un’opera thailandese, di Mongkoldee Jittakorn, giovanissimo, nato nel 1991, anch’egli a proprio agio nella tecnica dell’acquaforte con cui ha realizzato “The spirit of mind”. Jiri Samek, noto tra i frequentatori della Biennale, per le sue partecipazioni alle edizioni passate, e perché molto riconoscibile è la sua particolare tecnica linoleografica, a rilievo, con cui ha realizzato anche “Cans of paint”. Nicolas Poignon, assai identificabile per il modo in cui raffigura il paesaggio urbano come imbrigliato in una rete, ha realizzato con la tecnica linoleografica “Snow and Night”. Renata Rosenthal, basiliana, è autrice di un’opera minimal, utilizzando tecniche e materiali diversi ha giocato sapientemente sui toni del nero e del grigio; di diverso effetto cromatico è “Tracce” di Ana Vivoda, croata, un raffinato addensarsi e rarefarsi di segni incisi su linoleum. Le opere degli Artisti italiani sono numericamente e qualitativamente ben rappresentate, in breve qui di seguito e rigorosamente nell’ordine alfabetico dei loro autori. Laura Calloni ha tracciato, secondo il suo stile, a bulino, segni che raccontano di una natura ormai dormiente; Roberto Casiraghi, per contro lancia con “Frequenze” una sferzata di energia colorata realizzata con acquaforte, acquatinta e puntasecca. “Ciclo” di Lara Monica

Costa, classe 1987 e un curriculum da veterana, è un intrigo di linee ottenute con le tecniche della calcografia che si intersecano e creano giochi illusionistici di forme. Essenziale il tratto di Edoardo Fontana che traccia con una sola linea xilografica una “Giovane donna chinata”. Guido Pigni ha avviato un raffinato e colto percorso di ricerca su “La stazione Esso dismessa”, e qui ha presentato una stazione in Sardegna, ieratica e piena di pathos quanto un’immagine di santo; anche Pietro Roca rivolge la sua attenzione all’iconografia contemporanea, “Tombino Lat 41° 46’ 23” Long 15° 54’ 46” “, di cui protagonista è proprio il quadrato di ghisa che tutti i giorni calpestiamo. Edoardo Fontana crea giochi illusionistici di forme. Essenziale il tratto di Edoardo Fontana che traccia con una sola linea xilografica una “Giovane donna chinata”. Guido Pigni ha avviato un raffinato e colto percorso di ricerca su “La stazione Esso dismessa”, e qui ha presentato una stazione in Sardegna, ieratica e piena di pathos quanto un’immagine di santo; anche Pietro Roca rivolge la sua attenzione all’iconografia contemporanea, “Tombino Lat 41° 46’ 23” Long 15° 54’ 46” “, di cui protagonista è proprio il quadrato di ghisa che tutti i giorni calpestiamo.

LE 5 OPERE VINCITRICI



CLOUDY DREAMS

PREMIO ACQUI INCISIONE 2013
Hugo Urbain Besard
Belgio



FROZEN MEMORY

PREMIO SPECIALE GIURIA
Riitta Moilanen
Finlandia



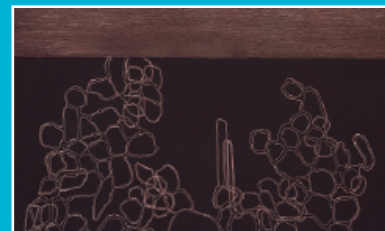
INTERFERENCIAS N.5

PREMIO ACQUISTO
Silvana Blasbalg
Argentina



FREQUENZE

PREMIO CONSORZIO BRACHET-
TO D'ACQUI
Roberto casiraghi
Italia



FRAGIL IRREALIDAD II

PREMIO ACQUI GIOVANI
Shirin Salehi
Spagna

IL PROGETTO ESPOSITIVO



Il sistema espositivo è costituito, per la parte strutturale, da una disposizione aritmica di piloni in bilaminato grigio scuro. La parte relativa alle superfici di affissione è costituita da supporti in ciliegio nobilitato, articolati in tre differenti moduli. Lungo la sequenza espositiva è possibile disporre le incisioni sia in senso orizzontale che verticale, a prescindere dalle loro incorniciature. La sovrapposizione finale di lastre in policarbonato permette di semplificare l'impaginazione delle superfici e di scongiurare furti in caso di esposizioni en plein air. L'intera pannellatura può essere utilizzata da entrambi i lati, ottenendo una fruizione recto/verso. La macchina espositiva utilizza precise simbologie grafiche attinenti all'arte incisoria. La prima, basata sullo strumento del bulino, è espressa da segni positivi e negativi (la disposizione stilizzata del bulino sulle bandelle introduttive e la sagomatura a 45 gradi prevista sulla sommità di ciascun pannello). La seconda è evidenziata da linee verticali presenti sulle superfici di affissione (simboleggianti il significato sottrattivo e ablativo della tecnica incisoria). Un sistema di immagine coordinata, costituito da riproduzioni serigrafiche o in forex, definisce il progetto grafico. Il carattere spaziale dell'allestimento si fonda sulla disposizione casuale di alcuni elementi geometrici, indicato, in larghezza, dall'aritmia di tre differenti moduli e, in profondità, da continue rientranze. Ne risulta un insieme di nicchie e avancorpi aventi rapporti compositivi sempre diversi, pur essendo allo stesso tempo riconducibili a minime variazioni. La flessibilità compositiva del sistema suggerisce, infine, la possibilità di prevedere riallestimenti successivi, inquadrabili nell'ambito di un programma culturale itinerante.

LE MONFERRINE

Nell'intento di promuovere l'identità monferrina, l'Associazione per la Biennale ha commissionato una ricerca etnografica al fine di trovare elementi che permettessero la ricostruzione dell'abito popolare acquese. L'abito è stato realizzato da una sartoria artigianale locale e sarà indossato da alcune studentesse durante la manifestazione. L'abito costituisce un elemento folkloristico utile ad identificare il territorio e la manifestazione ad essa legata anche negli eventi all'estero, come ad esempio le mostre itineranti e nelle occasioni in cui è richiesta una rappresentanza del Premio Acqui Incisione. Lo studio ha preso avvio da alcune immagini fotografiche scattate tra la fine dell'800 e l'inizio del XX secolo; di particolare utilità sono risultate le istantanee scattate da Giovanni Tarditi tra il 1896-97, che documentano la vita quotidiana ad Acqui tra i mercati e i luoghi pubblici della città.



IL LABORATORIO DIDATTICO



IL LABORATORIO DIDATTICO D'INCISIONE CON I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA ACQUI TERME

Una grande manifestazione come la Biennale Internazionale per l'Incisione coinvolge ogni anno un pubblico vasto ed eterogeneo e, dalla passata edizione, è stato istituito un evento utile alla comprensione del mondo della arti grafiche rivolto ai giovanissimi: gli allievi della Scuola Primaria Giuseppe Saracco sono invitati a cimentarsi nella difficile arte incisoria, con tutti gli strumenti dei veri artisti, quali lastre di rame, strumenti d'incisione, carte, colori, torchio professionale messo a disposizione dalla Stamperia Pedrolì di Milano Un'esperienza importante sotto la guida dell'artista italo-polacca Agata Ewa Kordecka e del giovane incisore salentino Andrea De Simeis.

IL LOGO DELLA BIENNALE

Il logo della Biennale è costituito dal particolare tratto dalla prima incisione nota, su lastra di rame, che ritrae Acqui Città, Gio Batta Scapitta, del[ineavit] /Gio Feneo sculpsit. G.B. Scapitta, nato a Moncalvo il 17 gennaio 1653, è al servizio dell'amministrazione ducale del Monferrato dal 1676, come fattore camerale, e prefetto delle Fabbriche ducali e agrimensore camerale dal 1681 al 1708. Questa carica gli permette di scandagliare l'intero territorio dello stato per delimitare i confini, terreni e feudi, segnalare il corso dei fiumi e delle strade. Gio Batta Scapitta, noto come architetto, allievo di Don Antonio Leni Ingegnere Maggiore dello Stato di Monferrato, è attivo in particolare a Casale Monferrato



OMAGGIO AGLI ARTISTI DELLA BIENNALE

In questi anni di organizzazione della manifestazione, l'Associazione per la Biennale, ha costituito un corposo fondo d'incisioni, debitamente inventariate e conservate nel polo museale di Acqui Terme, sito nel Castello dei Paleologi. Questo cospicuo patrimonio merita di essere conosciuto ed ammirato da un vasto pubblico, per questo motivo l'Associazione presenterà, nell'esposizione di quest'anno, alcune opere che hanno partecipato alle edizioni passate, non premiate, ma di certo valore artistico



GLI SPONSOR



Associazione
Biennale Internazionale
per L'Incisione

Piazza Italia 9, Acqui Terme
Alessandria
15011 Italia
<http://www.acquiprint.it>



Tel. +39-014457937
info@acquiprint.it
www.acquiprint.it

Impaginazione e grafica: Elisa Angelini, Edoardo Avignolo
Testi: Patrizia Uccelli Perelli
Stampato da:
Mail Boxes Etc.
Acqui Terme, Maggio 2013